

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)**GIOVEDÌ, 21 AGOSTO 2008**

Pagina 11 - Attualità

IL GRUPPO LOGISTICO CONTINUA A INGRANDIRSI**I BILANCI****L'OBIETTIVO**

Pacorini apre in Belgio e Spagna

Due società per il traffico di caffè. Nuova azienda dal 2009 a Istanbul sui metalli***«Vogliamo operare sulle borse di Londra e New York per trattare tutte le varietà»*****Il fatturato 2007 ha raggiunto i 160 milioni di euro e nel semestre 2008 la crescita è dell'11%**

di GIULIO GARAU

TRIESTE I traffici continuano a spingere sull'Alto Adriatico, tutti i confini economici, non solo quelli che una volta stringevano Trieste, sono caduti, la crescita ha rimesso porti e logistica al centro dell'economia e la Pacorini cavalca l'onda. Federico Pacorini all'inizio del 2008 aveva annunciato di voler continuare a investire a Trieste, ed ecco le nuove mosse: da una parte le nuove strategie locali con la cordata che punta allo Scalo legnami (ma la società è già presente oltre che nei punti tradizionali del Porto anche nel Distripark e nell'area del canale navigabile in società con un'azienda di stoccaggio e distribuzione di cemento), dall'altra i nuovi investimenti all'estero. Costituita una nuova società ad Anversa, in Belgio per il caffè, partita una nuova azione commerciale in Spagna con una sede a Barcellona e altre due a Bilbao e Valencia, varata infine una nuova società a Istanbul in Turchia.

È un altro anno di espansione e crescita per la Pacorini che come gruppo nel 2007 ha chiuso il bilancio con un fatturato di 160 milioni. 55 nel settore metalli, 46 nel settore logistico, 40 nel caffè e 19 nei servizi legati alla logistica. Il 2008 si annuncia con un balzo in avanti dell'11%: il gruppo Pacorini infatti nel primo semestre 2008 registra un fatturato di 87 milioni.

Oltre 620 persone nello staff complessivo, il 45% impiegato in Italia e il 55% nel resto del mondo. Cifre che, legate ai punti operativi, danno un'idea dell'espansione del gruppo che ha scelto di restare a Trieste come base operativa e strategica. Venticinque le società del gruppo multinazionale, 10 le sedi operative in Italia, 11 nel resto d'Europa (le ultime in Belgio e in Spagna), una nel Middle east (Emirati arabi), 10 in Asia a cominciare dalla Cina (ma ci sono anche Vietnam e in Corea), nove nel resto delle Americhe, dal Brasile agli Stati Uniti.

«Ad Anversa siamo operativi dai primi di aprile – conferma Federico Pacorini – è il primo porto al mondo per il caffè e abbiamo costituito una nuova società (Pacorini Antwerp) con un'azienda belga che è presente con una quota di minoranza. È stato preso in concessione un magazzino a lungo termine e già oggi ci sono oltre 30 mila tonnellate di caffè stoccato. Con questa presenza vogliamo operare sulle borse internazionali di Londra e New York per trattare tutte le varietà del caffè».

Una presenza fondamentale quella ad Anversa per la Pacorini che a Trieste, altra città del caffè, è parte principale (assieme ad altri soci di quello che era l'ex Qualicaf, illycaffè, Sandalj trading company, Demus, Tergesteo, Julius Meinel Italia, Hesse e Friulia) del nuovo Trieste coffee cluster, il nuovo distretto industriale del caffè. Si tratta del primo e unico esempio in Europa di sistema organizzato che riunisce e fa parlare con

un'unica voce tutte le realtà che costituiscono il settore a Trieste.

E sempre sul caffè la Pacorini apre anche in Spagna. «Nel Paese in realtà eravamo presenti da oltre 10 anni – continua Pacorini – ma i nostri interessi erano concentrati sui metalli. Ora apriamo sul caffè.

Abbiamo iniziato a lavorare in primavera tra aprile e giugno e l'attività vera e propria partirà dal 2009.

Barcellona è stata scelta come sede principale, Bilbao e Valencia invece diventano le sedi secondarie».

Tutte realtà che incideranno nella crescita del fatturato e che finora non sono state nemmeno conteggiate ancora nel bilancio semestrale che registra comunque un balzo dell'11%. «Trieste sta andando bene per noi – conferma Pacorini – sempre di più si conferma città strategica per la sede del gruppo. E proprio per questo cerchiamo di restare qui con la nostra attività lavorando contemporaneamente sui porti esteri. E su Trieste puntiamo anche sullo Scalo legnami che potrebbe diventare sede di attività ancora più globali in termini di traffici».

Ma c'è anche un'ultima mossa e la Pacorini ha scelto di farla in un'area che è legata strettamente a Trieste per i traffici portuali, la Turchia. «Dal 2008 saremo operativi anche a Istanbul – conclude Pacorini – dove fondiamo una società per operare nel mercato dei metalli per la Borsa di Londra che ha lanciato un nuovo contratto sugli acciai e sarà su questo che svilupperemo un nuovo business. La fase costitutiva parte adesso, si concluderà entro fine anno e la società sarà operativa nel 2009».